

Nessuno «stop» per il Nucleo di alcologia

Il servizio è rimasto operativo anche durante l'epidemia da Covid-19: oltre settecento pazienti seguiti da febbraio a giugno

SEREGNO (gza) Durante l'epidemia da Covid-19 sempre operativo il Nucleo di alcologia di Seregno, insieme a quello di Vimercate conferiti all'Unità operativa alcologia e nuove dipendenze dell'Asst di Vimercate diretta da **Biagio Tinghino**.

Il servizio è stato considerato essenziale da Regione Lombardia perché l'epidemia si è abbattuta con particolare violenza sulle categorie più fragili della cittadinanza, fra cui le persone che abusano di alcol e droghe illegali. Su questo tipo di utenza le misure restrittive hanno avuto un notevole impatto.

Dal 22 febbraio all'inizio di giugno sono stati 731 i pazienti seguiti presso il servizio di alcologia e nuove dipendenze, 616 quelli presi in carico dal Sert di Carate.

«Molti si sono ritrovati da soli, o confinati in casa, a contatto con situazioni familiari o sociali già compromesse - spiega il direttore **Biagio Tinghino** - Altri hanno dovuto affrontare la solitudine e la privazione dalle sostanze. Ma la

maggior parte di loro non ha dovuto rinunciare al supporto degli operatori e ai trattamenti farmacologici offerti dai servizi per le dipendenze».

Durante il lockdown i servizi per le dipendenze hanno rimodulato l'offerta per garantire protezione ai pazienti e per ridurre al minimo i rischi per gli operatori, con percorsi e modalità di accesso diversi oltre a contatti a distanza con colloqui telefonici e videochiamate. «I pazienti hanno avuto al fianco professionisti che non hanno smesso di seguirli, affiancarli e sostenerli nella gestione delle lunghe giornate dell'epidemia» ha aggiunto **Maurizio Bramani**, direttore dell'Unità operativa tossicodipendenze che ha posto una particolare attenzione ai consumatori occasionali, di età compresa fra 14 e 24 anni, attraverso due equipe di monitoraggio.

«La crisi è diventata per molti una opportunità, un momento per fermare la giostra vorticoso e perversa delle amicizie, per così

dire sbagliate, dei contatti con gli ambienti dell'illegalità. Una occasione per rendersi conto che ce la si può fare con l'aiuto degli operatori». Nella fase successiva all'emergenza si sta riducendo gradualmente l'approccio a distanza e incrementando quello in presenza, comunque in condizioni di sicurezza per operatori e pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biagio Tinghino, direttore dell'Unità operativa alcologia e nuove dipendenze dell'Asst di Vimercate



Peso:20%